

Rassegna stampa Assarmatori del 28-29/07/2020

Indice delle testate

Adriaeco.....	2
Ansa Mare.....	4
Corriere Marittimo.....	6
Eventi culturali magazine.....	7
Fer press.....	9
Informare.....	10
Informatore navale.....	12
Informazioni marittime.....	13
Messaggero marittimo.....	15
Non solo nautica.....	17
Primo Magazine.....	19
Salerno notizie.....	20
Ship2Shore.....	22
Shipmag.....	25
Shipping Italy.....	27
Telenord.....	29
Trasporto europa.....	31
Virgilio.....	32
Osservatore Politico Internazionale.....	33
Trasporti Italia.....	35

ASSARMATORI chiede aiuti urgenti per il settore dei traghetti e il cabotaggio

28 luglio 2020

32



Aiuti urgenti alle compagnie che gestiscono i traghetti sulle Autostrade del Mare e sulle rotte per le isole maggiori e a quelle che garantiscono i collegamenti di corto raggio. È questa una delle principali richieste che Assarmatori rivolge al Parlamento. Il Segretario Generale dell'associazione, avv. Alberto Rossi, nel corso di un'audizione tenuta presso le Commissioni congiunte Affari Costituzionali e Lavori Pubblici del Senato in vista della discussione del decreto Semplificazioni, ha ricordato come il trasporto marittimo, che è una delle infrastrutture essenziali per il Paese, non si sia mai fermato durante i mesi di lockdown, garantendo la continuità territoriale e il mantenimento della catena logistica indispensabili ai rifornimenti per la popolazione e le imprese.

Questo sforzo è costato alle aziende del settore perdite operative su base annua fino al 70% del fatturato e finora dal Governo non è arrivato alcun indennizzo. L'unico aiuto diretto, peraltro solo per le imprese di cabotaggio iscritte al primo registro, e che era stato inserito proprio nel decreto Semplificazioni, è saltato all'ultimo momento.

“Per la vera ripartenza del Paese”, ha detto infatti Rossi, “occorre un aiuto a tutto il comparto del trasporto marittimo di corto e lungo raggio per scongiurare il dissesto dei servizi e l’emergenza occupazionale”.

Gli armatori, inoltre, auspicano “che il Governo autorizzi in tempi più rapidi possibili il protocollo Crociere condiviso con il MIT, il Ministero della Salute, il Comando Generale e le associazioni di categoria e approvato dal Comitato Tecnico Scientifico. Le Crociere sono già partite in Asia e in Germania. L’Italia non può rimanere indietro”.

Parimenti l’intero cluster marittimo ha definito con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto e con il MIT una lista di norme semplificative che oggi attendono di essere tradotte in legge per dare impulso alla bandiera italiana recuperando la competitività perduta.

Estremamente urgente è anche un’azione congiunta con altri Paesi per superare le tante e contraddittorie normative nazionali che impediscono la rotazione degli equipaggi, determinando l’insostenibile situazione che vede in ogni parte del Mondo decine di migliaia di marittimi bloccati sulle rispettive navi. L’Imo, l’Agenzia delle Nazioni Unite deputata alla navigazione marittima dallo scorso maggio ha emesso una circolare che funge da quadro di riferimento per protocolli che possano agevolare le rotazioni degli equipaggi a bordo delle navi. Diverse Nazioni hanno già aderito a questo protocollo, l’auspicio di Assarmatori è che lo faccia presto anche l’Italia.

Fase 3: Assarmatori, aiuti urgenti a traghetti e cabotaggio

28 luglio, 17:23



(ANSA) - GENOVA, 28 LUG - Aiuti urgenti alle compagnie che gestiscono i traghetti sulle Autostrade del Mare e sulle rotte per le isole maggiori e a quelle che garantiscono i collegamenti di corto raggio. È questa una delle principali richieste che Assarmatori rivolge al Parlamento. Il Segretario Generale dell'associazione, Alberto Rossi, nel corso di un'audizione tenuta presso le Commissioni congiunte Affari Costituzionali e Lavori Pubblici del Senato in vista della discussione del decreto Semplificazioni, ha ricordato come il trasporto marittimo, che è una delle infrastrutture essenziali per il Paese, non si sia mai fermato durante i mesi di lockdown, garantendo la continuità territoriale e il mantenimento della catena logistica indispensabili ai rifornimenti per la popolazione e le imprese.

"Questo sforzo è costato alle aziende del settore perdite operative su base annua fino al 70% del fatturato e finora dal Governo non è arrivato alcun indennizzo. L'unico aiuto diretto, peraltro solo per le imprese di cabotaggio iscritte al primo registro, e che era stato inserito proprio nel decreto Semplificazioni, è saltato all'ultimo momento" si legge in una nota.

"Per la vera ripartenza del Paese - ha detto Rossi - occorre un aiuto a tutto il comparto del trasporto marittimo di corto e lungo raggio per scongiurare il dissesto dei servizi e l'emergenza occupazionale".

Gli armatori, inoltre, auspicano "che il Governo autorizzi in tempi più rapidi possibili il protocollo Crociere condiviso con il MIT, il Ministero della Salute, il Comando Generale e le associazioni di categoria e approvato dal Comitato Tecnico Scientifico. Le Crociere sono già partite in Asia e in Germania.

L'Italia non può rimanere indietro".

Parimenti l'intero cluster marittimo ha definito con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto e con il MIT una lista di norme semplificative che oggi attendono di essere tradotte in legge per dare impulso alla bandiera italiana recuperando la competitività perduta. (ANSA).

Assarmatori: "Traghetti e cabotaggio, occorre un aiuto urgente" - Perdite operative del 70%
28 Jul, 2020

Aiuti urgenti alle compagnie che gestiscono i traghetti sulle Autostrade del Mare e sulle rotte per le isole maggiori e a quelle che garantiscono i collegamenti di corto raggio. È questa una delle principali richieste che Assarmatori rivolge al Parlamento. Il Segretario Generale dell'associazione, avv. Alberto Rossi, nel corso di un'audizione tenuta **presso le Commissioni congiunte Affari Costituzionali e Lavori Pubblici del Senato in vista della discussione del decreto Semplificazioni**, ha ricordato come il **trasporto marittimo**, che è una delle infrastrutture essenziali per il Paese, non si sia mai fermato durante i mesi di lockdown, garantendo la continuità **territoriale e il mantenimento della catena logistica indispensabili ai rifornimenti per la popolazione e le imprese.**

Questo sforzo è costato alle aziende del **settore perdite operative su base annua fino al 70% del fatturato e finora dal Governo non è arrivato alcun indennizzo.** L'unico aiuto diretto, **peraltro solo per le imprese di cabotaggio iscritte al primo registro, e che era stato inserito proprio nel decreto Semplificazioni, è saltato all'ultimo momento.**

"Per la vera ripartenza del Paese", ha detto infatti Rossi, **"occorre un aiuto a tutto il comparto del trasporto marittimo di corto e lungo raggio per scongiurare il dissesto dei servizi e l'emergenza occupazionale".**

Gli armatori, inoltre, auspicano **"che il Governo autorizzi in tempi più rapidi possibili il protocollo Crociere condiviso con il MIT**, il Ministero della Salute, il Comando Generale e le associazioni di categoria e approvato dal Comitato Tecnico Scientifico. Le Crociere sono già partite in Asia e in Germania. L'Italia non può rimanere indietro".

Parimenti l'intero cluster marittimo ha definito con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto e con il MIT una lista di norme semplificative che oggi attendono di essere tradotte in legge per dare impulso alla bandiera italiana recuperando la competitività perduta.

Estremamente urgente è anche un'azione congiunta con altri Paesi per superare le tante e contraddittorie normative nazionali che impediscono la rotazione degli equipaggi, determinando l'insostenibile situazione che vede in ogni parte del Mondo decine di migliaia di marittimi bloccati sulle rispettive navi. L'Imo, l'Agenzia delle Nazioni Unite deputata alla navigazione marittima dallo scorso maggio ha emesso una circolare che funge da quadro di riferimento per protocolli che possano agevolare le rotazioni degli equipaggi a bordo delle navi. Diverse Nazioni hanno già aderito a questo protocollo, l'auspicio di Assarmatori è che lo faccia presto anche l'Italia.

ASSARMATORI chiede aiuti urgenti per il settore dei traghetti e il cabotaggio

by **Redazione**
21 MINUTI AGO



ASSARMATORI chiede aiuti urgenti per il settore dei traghetti e il cabotaggio

Aiuti urgenti alle compagnie che gestiscono i traghetti sulle Autostrade del Mare e sulle rotte per le isole maggiori e a quelle che garantiscono i collegamenti di corto raggio. È questa una delle principali richieste che Assarmatori rivolge al Parlamento. Il Segretario Generale dell'associazione, avv. Alberto Rossi, nel corso di un'audizione tenuta presso le Commissioni congiunte Affari Costituzionali e Lavori Pubblici del Senato in vista della discussione del decreto Semplificazioni, ha ricordato come il trasporto marittimo, che è una delle infrastrutture essenziali per il Paese, non si sia mai fermato durante i mesi di lockdown, garantendo la continuità territoriale e il mantenimento della catena logistica indispensabili ai rifornimenti per la popolazione e le imprese.

Questo sforzo è costato alle aziende del settore perdite operative su base annua fino al 70% del fatturato e finora dal Governo non è arrivato alcun indennizzo. L'unico aiuto diretto, peraltro solo per le imprese di cabotaggio iscritte al primo registro, e che era stato inserito proprio nel decreto Semplificazioni, è saltato all'ultimo momento.

“Per la vera ripartenza del Paese”, ha detto infatti Rossi, “occorre un aiuto a tutto il comparto del trasporto marittimo di corto e lungo raggio per scongiurare il dissesto dei servizi e l'emergenza occupazionale”.

Gli armatori, inoltre, auspicano “che il Governo autorizzi in tempi più rapidi possibili il protocollo Crociere condiviso con il MIT, il Ministero della Salute, il Comando Generale e le associazioni di categoria e approvato dal Comitato Tecnico Scientifico. Le Crociere sono già partite in Asia e in Germania. L'Italia non può rimanere indietro”.

Parimenti l'intero cluster marittimo ha definito con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto e con il MIT una lista di norme semplificative che oggi

attendono di essere tradotte in legge per dare impulso alla bandiera italiana recuperando la competitività perduta.

Estremamente urgente è anche un'azione congiunta con altri Paesi per superare le tante e contraddittorie normative nazionali che impediscono la rotazione degli equipaggi, determinando l'insostenibile situazione che vede in ogni parte del Mondo decine di migliaia di marittimi bloccati sulle rispettive navi. L'Imo, l'Agenzia delle Nazioni Unite deputata alla navigazione marittima dallo scorso maggio ha emesso una circolare che funge da quadro di riferimento per protocolli che possano agevolare le rotazioni degli equipaggi a bordo delle navi. Diverse Nazioni hanno già aderito a questo protocollo, l'auspicio di Assarmatori è che lo faccia presto anche l'Italia.

Roma, 28 luglio 2020

ASSARMATORI: servono aiuti urgenti per il settore dei traghetti e il cabotaggio
(FERPRESS) – Roma, 28 LUG – ASSARMATORI chiede aiuti urgenti per il settore dei traghetti e il cabotaggio. Lo dichiara Assarmatori con un comunicato stampa.

Decreto Semplificazioni, Assarmatori chiede aiuti urgenti per il settore dei traghetti e il cabotaggio

Assoportri sottolinea la necessità di modificare la normativa sui dragaggi nei porti

infosMARE - Il segretario generale di Assarmatori, Alberto Rossi, nel corso di un'audizione odierna presso le Commissioni congiunte Affari costituzionali e Lavori pubblici del Senato in vista della discussione del decreto-legge Semplificazioni, ha sollecitato aiuti urgenti alle compagnie di navigazione che gestiscono i traghetti sulle Autostrade del Mare e sulle rotte per le isole maggiori e a quelle che garantiscono i collegamenti di corto raggio.

Rossi ha ricordato come il trasporto marittimo, che è una delle infrastrutture essenziali per il Paese, non si sia mai fermato durante i mesi di lockdown, garantendo la continuità territoriale e il mantenimento della catena logistica indispensabili ai rifornimenti per la popolazione e le imprese. Questo sforzo - ha sottolineato - è costato alle aziende del settore perdite operative su base annua fino al 70% del fatturato e finora dal governo non è arrivato alcun indennizzo. L'unico aiuto diretto, peraltro solo per le imprese di cabotaggio iscritte al primo Registro, e che era stato inserito proprio nel decreto Semplificazioni - ha ricordato - è saltato all'ultimo momento. «Per la vera ripartenza del Paese - ha evidenziato Rossi - occorre un aiuto a tutto il comparto del trasporto marittimo di corto e lungo raggio per scongiurare il dissesto dei servizi e l'emergenza occupazionale».

Rossi ha specificato che gli armatori, inoltre, auspicano «che il governo autorizzi in tempi più rapidi possibili il protocollo crociere condiviso con il MIT, il Ministero della Salute, il Comando Generale e le associazioni di categoria e approvato dal Comitato Tecnico Scientifico. Le crociere - ha rilevato il segretario generale di Assarmatori - sono già partite in Asia e in Germania. L'Italia non può rimanere indietro».

Rossi ha evidenziato anche che l'intero cluster marittimo ha definito con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto e con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti una lista di norme semplificative che oggi attendono di essere tradotte in legge per dare impulso alla bandiera italiana recuperando la competitività perduta. Estremamente urgente - ha affermato - è anche un'azione congiunta con altri Paesi per superare le tante e contraddittorie normative nazionali che impediscono la rotazione degli equipaggi, determinando l'insostenibile situazione che vede in ogni parte del mondo decine di migliaia di marittimi bloccati sulle rispettive navi. L'IMO, l'Agenzia delle Nazioni Unite deputata alla navigazione marittima - ha ricordato Rossi - dallo scorso maggio ha emesso una circolare che funge da quadro di riferimento per protocolli che possano agevolare le rotazioni degli equipaggi a bordo delle navi. Diverse nazioni hanno già aderito a questo protocollo e - ha concluso - l'auspicio di Assarmatori è che lo faccia presto anche l'Italia.

Ieri le Commissioni congiunte Affari costituzionali e Lavori pubblici del Senato hanno audito anche l'Associazione dei Porti Italiani (Assoportri), che ha fatto presente che un intervento di semplificazione della normativa che attualmente regola i dragaggi nei porti non è più rinviabile. Il presidente Ugo Patroni Griffi, delegato per Assoportri, ha ricordato infatti che i porti hanno una forte esigenza di essere dragati con frequenza, per garantire l'accesso e l'ormeggio delle navi. Senza adeguati fondali non è possibile attrarre nuovo traffico, senza dragaggi manutentivi non è possibile neppure mantenere il traffico esistente.

Alle Commissioni riunite Patroni Griffi ha illustrato e depositato una proposta di emendamento che ha la finalità di semplificare la procedura di dragaggio dei porti e dei canali di accesso, a condizione che i materiali scavati vengano mantenuti all'interno dei bacini portuali, quindi senza provocare danno all'ambiente marino-costiero.

Riferendosi al tema posto in evidenza ieri dall'associazione, il presidente di Assoport, Daniele Rossi, ha sottolineato che «è necessario procedere ad una semplificazione normativa, in particolare per ciò che concerne i dragaggi nei porti. Anche al fine di mitigare gli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria - ha osservato - occorre rendere i porti più competitivi entro breve. Ci aspettiamo che le nostre proposte vengano accolte in sede Parlamentare e di conversione del cosiddetto decreto-legge Semplificazioni». (2/1)

ASSARMATORI chiede aiuti urgenti per il settore dei traghetti e il cabotaggio

ASSARMATORI



Aiuti urgenti alle compagnie che gestiscono i traghetti sulle Autostrade del Mare e sulle rotte per le isole maggiori e a quelle che garantiscono i collegamenti di corto raggio. È questa una delle principali richieste che Assarmatori rivolge al Parlamento. Il Segretario Generale dell'associazione, avv. Alberto Rossi, nel corso di un'audizione tenuta presso le Commissioni congiunte Affari Costituzionali e Lavori Pubblici del Senato in vista della discussione del decreto Semplificazioni, ha ricordato come il trasporto marittimo, che è una delle infrastrutture essenziali per il Paese, non si sia mai fermato durante i mesi di lockdown, garantendo la continuità territoriale e il mantenimento della catena logistica indispensabili ai rifornimenti per la popolazione e le imprese.

Questo sforzo è costato alle aziende del settore perdite operative su base annua fino al 70% del fatturato e finora dal Governo non è arrivato alcun indennizzo. L'unico aiuto diretto, peraltro solo per le imprese di cabotaggio iscritte al primo registro, e che era stato inserito proprio nel decreto Semplificazioni, è saltato all'ultimo momento.

“Per la vera ripartenza del Paese”, ha detto infatti Rossi, “occorre un aiuto a tutto il comparto del trasporto marittimo di corto e lungo raggio per scongiurare il dissesto dei servizi e l'emergenza occupazionale”.

Gli armatori, inoltre, auspicano “che il Governo autorizzi in tempi più rapidi possibili il protocollo Crociere condiviso con il MIT, il Ministero della Salute, il Comando Generale e le associazioni di categoria e approvato dal Comitato Tecnico Scientifico. Le Crociere sono già partite in Asia e in Germania. L'Italia non può rimanere indietro”.

Parimenti l'intero cluster marittimo ha definito con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto e con il MIT una lista di norme semplificative che oggi attendono di essere tradotte in legge per dare impulso alla bandiera italiana recuperando la competitività perduta.

Estremamente urgente è anche un'azione congiunta con altri Paesi per superare le tante e contraddittorie normative nazionali che impediscono la rotazione degli equipaggi, determinando l'insostenibile situazione che vede in ogni parte del Mondo decine di migliaia di marittimi bloccati sulle rispettive navi. L'Imo, l'Agenzia delle Nazioni Unite deputata alla navigazione marittima dallo scorso maggio ha emesso una circolare che funge da quadro di riferimento per protocolli che possano agevolare le rotazioni degli equipaggi a bordo delle navi. Diverse Nazioni hanno già aderito a questo protocollo, l'auspicio di Assarmatori è che lo faccia presto anche l'Italia.

Cabotaggio, Assarmatori torna a chiedere indennizzi per i traghetti

In audizione alle commissioni congiunte di Affari costituzionali e Lavori pubblici, il segretario Alberto Rossi ha riassunto le problematiche del settore: indennizzi, crociere e cambio equipaggi



Alberto Rossi, segretario generale di Assarmatori

Aiuti urgenti alle compagnie che gestiscono i traghetti sulle Autostrade del Mare e sulle rotte per le isole maggiori e a quelle che garantiscono i collegamenti di corto raggio. È questa una delle principali richieste che Assarmatori rivolge al Parlamento. Il segretario generale dell'associazione, **Alberto Rossi**, nel corso di un'audizione tenuta alle Commissioni congiunte Affari Costituzionali e Lavori Pubblici del Senato, in vista della discussione del decreto Semplificazioni, ha ricordato come il trasporto marittimo, che è una delle infrastrutture essenziali per il Paese, non si sia mai fermato durante i mesi di lockdown, garantendo la continuità territoriale e il mantenimento della catena logistica indispensabili ai rifornimenti per la popolazione e le imprese.

Questo sforzo è costato alle aziende del settore perdite operative su base annua fino al **settanta per cento del fatturato**, «e finora dal governo non è arrivato alcun indennizzo», ha affermato Rossi. «L'unico aiuto diretto, peraltro solo per le imprese di cabotaggio iscritte al primo registro, e che era stato inserito proprio nel decreto Semplificazioni, è saltato all'ultimo momento. Per la vera ripartenza del Paese, occorre un aiuto a tutto il comparto del trasporto marittimo di corto e lungo raggio per scongiurare il dissesto dei servizi e l'emergenza occupazionale».

Inoltre, auspica Rossi, il governo dovrebbe autorizzare «in tempi più rapidi possibili il **protocollo crociere** condiviso con il ministero dei Trasporti, il ministero della Salute, le Capitanerie di porto, le associazioni di categoria e approvato dal Comitato Tecnico Scientifico. Le Crociere sono già partite in Asia e in Germania. L'Italia non può rimanere indietro». Parimenti, l'intero cluster marittimo ha definito con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto e con il MIT una lista di norme semplificative che dovrebbero essere tradotte in legge per dare impulso alla bandiera italiana recuperando la competitività perduta.

Estremamente urgente è anche un'azione congiunta con altri Paesi per superare le tante e contraddittorie normative nazionali che impediscono la **rotazione degli equipaggi**, determinando l'insostenibile situazione che vede in ogni parte del Mondo decine di migliaia di marittimi bloccati sulle rispettive navi. L'International Maritime Organization l'agenzia delle Nazioni Unite deputata alla navigazione marittima, dallo scorso maggio ha emesso una circolare che funge da quadro di riferimento per protocolli che possano agevolare le rotazioni degli equipaggi

a bordo delle navi. Diverse nazioni hanno già aderito a questo protocollo, l'auspicio di Assarmatori è che lo faccia presto anche l'Italia.

Assarmatori chiede aiuti urgenti

Alberto Rossi: il trasporto via mare non si è mai fermato con perdite di fatturato fino al 70%



Pubblicato
12 minuti fa

il giorno
28 Luglio 2020

Da
[Vezio Benetti](#)



ROMA – Aiuti urgenti alle compagnie che gestiscono i traghetti sulle Autostrade del Mare e sulle rotte per le isole maggiori e a quelle che garantiscono i collegamenti di corto raggio. È questa una delle principali richieste che Assarmatori rivolge al Parlamento.

Il segretario generale dell'associazione, avv. Alberto Rossi, nel corso di un'audizione tenuta nelle Commissioni congiunte Affari Costituzionali e Lavori Pubblici del Senato in vista della discussione del decreto Semplificazioni, ha ricordato come il trasporto marittimo, che è una delle infrastrutture essenziali per il Paese, non si sia mai fermato durante i mesi di lockdown, garantendo la continuità territoriale e il mantenimento della catena logistica indispensabili ai rifornimenti per la popolazione e le imprese.

Questo sforzo è costato alle aziende del settore perdite operative su base annua fino al 70% del fatturato e finora dal Governo non è arrivato alcun indennizzo. L'unico aiuto

diretto, peraltro solo per le imprese di cabotaggio iscritte al primo registro, e che era stato inserito proprio nel decreto Semplificazioni, è saltato all'ultimo momento.

“Per la vera ripartenza del Paese”, ha detto infatti Rossi, “occorre un aiuto a tutto il comparto del trasporto marittimo di corto e lungo raggio per scongiurare il dissesto dei servizi e l'emergenza occupazionale”.

Gli armatori, inoltre, auspicano “che il Governo autorizzi in tempi più rapidi possibili il protocollo Crociere condiviso con il Mit, il ministero della Salute, il Comando generale e le associazioni di categoria e approvato dal Comitato Tecnico Scientifico. Le Crociere sono già partite in Asia e in Germania. L'Italia non può rimanere indietro”.

Parimenti l'intero cluster marittimo ha definito con il Comando generale delle Capitanerie di porto e con il Mit una lista di norme semplificative che oggi attendono di essere tradotte in legge per dare impulso alla bandiera italiana recuperando la competitività perduta.

Estremamente urgente è anche un'azione congiunta con altri Paesi per superare le tante e contraddittorie normative nazionali che impediscono la rotazione degli equipaggi, determinando l'insostenibile situazione che vede in ogni parte del Mondo decine di migliaia di marittimi bloccati sulle rispettive navi.

L'Imo, l'Agenzia delle Nazioni Unite deputata alla navigazione marittima dallo scorso Maggio ha emesso una circolare che funge da quadro di riferimento per protocolli che possano agevolare le rotazioni degli equipaggi a bordo delle navi. Diverse Nazioni hanno già aderito a questo protocollo, l'auspicio di Assarmatori è che lo faccia presto anche l'Italia.

Assarmatori chiede aiuti urgenti per il settore dei traghetti e il cabotaggio

Di [Redazione](#) 29 Luglio, 2020 17

CONDIVIDIO



Aiuti urgenti alle compagnie che gestiscono i traghetti sulle Autostrade del Mare e sulle rotte per le isole maggiori e a quelle che garantiscono i collegamenti di corto raggio. È questa una delle principali richieste che Assarmatori rivolge al Parlamento. Il Segretario Generale dell'associazione, avv. Alberto Rossi, nel corso di un'audizione tenuta presso le Commissioni congiunte Affari Costituzionali e Lavori Pubblici del Senato in vista della discussione del decreto Semplificazioni, ha ricordato come il trasporto marittimo, che è una delle infrastrutture essenziali per il Paese, non si sia mai fermato durante i mesi di lockdown, garantendo la continuità territoriale e il mantenimento della catena logistica indispensabili ai rifornimenti per la popolazione e le imprese.

Aiuti urgenti alle compagnie che gestiscono i traghetti

Questo sforzo è costato alle aziende del settore perdite operative su base annua fino al 70% del fatturato e finora dal Governo non è arrivato alcun indennizzo. L'unico aiuto diretto, peraltro solo per le imprese di cabotaggio iscritte al primo registro, e che era stato inserito proprio nel decreto Semplificazioni, è saltato all'ultimo momento.

“Per la vera ripartenza del Paese”, ha detto infatti Rossi, “occorre un aiuto a tutto il comparto del trasporto marittimo di corto e lungo raggio per scongiurare il dissesto dei servizi e l'emergenza occupazionale”.

Gli armatori, inoltre, auspicano “che il Governo autorizzi in tempi più rapidi possibili il protocollo Crociere condiviso con il MIT, il Ministero della Salute, il Comando Generale e le associazioni di categoria e approvato dal Comitato Tecnico Scientifico. Le Crociere sono già partite in Asia e in Germania. L’Italia non può rimanere indietro”.

Parimenti l’intero cluster marittimo ha definito con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto e con il MIT una lista di norme semplificative che oggi attendono di essere tradotte in legge per dare impulso alla bandiera italiana recuperando la competitività perduta.

LEGGI ANCHE: [Toremar, fino a 100 corse al giorno per i traghetti diretti all’Isola d’Elba](#)

Estremamente urgente è anche un’azione congiunta con altri Paesi per superare le tante e contraddittorie normative nazionali che impediscono la rotazione degli equipaggi, determinando l’insostenibile situazione che vede in ogni parte del Mondo decine di migliaia di marittimi bloccati sulle rispettive navi. L’Imo, l’Agenzia delle Nazioni Unite deputata alla navigazione marittima dallo scorso maggio ha emesso una circolare che funge da quadro di riferimento per protocolli che possano agevolare le rotazioni degli equipaggi a bordo delle navi. Diverse Nazioni hanno già aderito a questo protocollo, l’auspicio di Assarmatori è che lo faccia presto anche l’Italia.

ASSARMATORI chiede aiuti urgenti per traghetti e cabotaggio

GAM EDITORI 01:13 0



29 luglio 2020 - Aiuti urgenti alle compagnie che gestiscono i traghetti sulle Autostrade del Mare e sulle rotte per le isole maggiori e a quelle che garantiscono i collegamenti di corto raggio. È questa una delle principali richieste che Assarmatori rivolge al Parlamento. Il Segretario Generale dell'associazione, Alberto Rossi, nel corso di un'audizione tenuta presso le Commissioni congiunte Affari Costituzionali e Lavori Pubblici del Senato in vista della discussione del Decreto Semplificazioni, ha ricordato come il trasporto marittimo, che è una delle infrastrutture essenziali per il Paese, non si sia mai fermato durante i mesi di lockdown, garantendo la continuità territoriale e il mantenimento della catena logistica indispensabili ai rifornimenti per la popolazione e le imprese. Questo sforzo è costato alle aziende del settore perdite operative su base annua fino al 70% del fatturato e finora dal Governo non è arrivato alcun indennizzo. L'unico aiuto diretto, peraltro solo per le imprese di cabotaggio iscritte al primo registro, e che era stato inserito proprio nel decreto Semplificazioni, è saltato all'ultimo momento.



“Per la vera ripartenza del Paese”, ha detto infatti Rossi, “occorre un aiuto a tutto il comparto del trasporto marittimo di corto e lungo raggio per scongiurare il dissesto dei servizi e l'emergenza occupazionale”. Gli armatori, inoltre, auspicano “che il Governo autorizzi in tempi più rapidi possibili il protocollo Crociere condiviso con il MIT, il Ministero della Salute, il Comando Generale e le associazioni di categoria e approvato dal Comitato Tecnico Scientifico. Le Crociere sono già partite in Asia e in Germania. L'Italia non può rimanere indietro”.

Assarmatori chiede aiuti urgenti per il settore dei traghetti e il cabotaggio



28 Luglio 2020

0

Stampa



Aiuti urgenti alle

compagnie che gestiscono i traghetti sulle Autostrade del Mare e sulle rotte per le isole maggiori e a quelle che garantiscono i collegamenti di corto raggio. È questa una delle principali richieste che Assarmatori rivolge al Parlamento.

PUBBLICITÀ

Il Segretario Generale dell'associazione, avv. Alberto Rossi, nel corso di un'audizione tenuta presso le Commissioni congiunte Affari Costituzionali e Lavori Pubblici del Senato in vista della discussione del decreto Semplificazioni, ha ricordato come il trasporto marittimo, che è una delle infrastrutture essenziali per il Paese, non si sia mai fermato durante i mesi di lockdown, garantendo la continuità territoriale e il mantenimento della catena logistica indispensabili ai rifornimenti per la popolazione e le imprese.

Questo sforzo è costato alle aziende del settore perdite operative su base annua fino al 70% del fatturato e finora dal Governo non è arrivato alcun indennizzo. L'unico aiuto diretto, peraltro solo per le imprese di cabotaggio iscritte al primo registro, e che era stato inserito proprio nel decreto Semplificazioni, è saltato all'ultimo momento.

“Per la vera ripartenza del Paese”, ha detto infatti Rossi, “occorre un aiuto a tutto il comparto del trasporto marittimo di corto e lungo raggio per scongiurare il dissesto dei servizi e l'emergenza occupazionale”.

Gli armatori, inoltre, auspicano “che il Governo autorizzi in tempi più rapidi possibili il protocollo Crociere condiviso con il MIT, il Ministero della Salute, il Comando Generale e le associazioni di categoria e approvato dal Comitato Tecnico Scientifico. Le Crociere sono già partite in Asia e in Germania. L'Italia non può rimanere indietro”.

Parimenti l'intero cluster marittimo ha definito con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto e con il MIT una lista di norme semplificative che oggi attendono di essere tradotte in legge per dare impulso alla bandiera italiana recuperando la competitività perduta.

Estremamente urgente è anche un'azione congiunta con altri Paesi per superare le tante e contraddittorie normative nazionali che impediscono la rotazione degli equipaggi, determinando l'insostenibile situazione che vede in ogni parte del Mondo decine di migliaia di marittimi bloccati sulle rispettive navi.

L'Imo, l'Agenzia delle Nazioni Unite deputata alla navigazione marittima dallo scorso maggio ha emesso una circolare che funge da quadro di riferimento per protocolli che possano agevolare le rotazioni degli equipaggi a bordo delle navi. Diverse Nazioni hanno già aderito a questo protocollo, l'auspicio di Assarmatori è che lo faccia presto anche l'Italia.

29/07/20 09:17

AssArmatori porta in Parlamento le sue richieste per il settore marittimo

Rossi: “Prioritario il sostegno ai ro-pax, ribadita anche la necessità di estendere gli sgravi al primo registro e di procedere con cautela sul tema autoproduzione, almeno fino al decreto attuativo del MIT”



di Francesco Bottino

Registrata l'indifferenza del Governo alle proprie richieste specifiche, AssArmatori è tornata alla carica tentando questa volta di trovare una sponda più ricettiva nel Parlamento italiano.

L'esecutivo aveva infatti stralciato dal DL Semplificazioni, entrato formalmente in vigore il 16 luglio con [la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale](#), una serie di misure a sostegno del settore marittimo, e in particolare quella chiesta proprio da AssArmatori che prevedeva l'estensione dei benefici contributivi previsti per gli equipaggi delle navi iscritte al Registro Internazionale anche alle unità iscritte invece al Primo Registro, ovvero quelle impiegate nei servizi in cabotaggio nazionale.

Ora è in corso l'iter di conversione in legge del decreto a AssArmatori, così come le altre associazioni del settore, è intervenuta – nella persona del suo Direttore Generale Alberto Rossi – presso le Commissioni congiunte Affari Costituzionali e Lavori Pubblici del Senato, dove ha ribadito le proprie richieste.

“Abbiamo ribadito le due principali questioni che ci stanno a cuore, ovvero la necessità di un indennizzo per gli operatori del settore dei traghetti, tra i più colpiti dagli effetti della pandemia di coronavirus e gli unici a

non ancora aver ricevuto, al momento, alcun sostegno da parte dello Stato e l'estensione degli sgravi contributivi ai marittimi arruolati sulla navi iscritte al Primo Registro. ” spiega a *Ship2Shore* lo stesso Rossi. La questione di primaria importanza per AssArmatori, e per il cluster marittimo in generale, riguarda il sostegno pubblico agli operatori del comparto ro-pax, duramente colpiti dalla crisi e non ancora indennizzati: “Il Governo – ricorda il Direttore di AssArmatori – ha previsto un indennizzo per mancata fatturazione di servizi passeggeri a favore delle compagnie aeree che operano in convenzione nell’articolo 79 del DL Cura Italia, poi ha esteso gli stessi indennizzi alle compagnie aeree non in convenzione e agli operatori di servizi ferroviari passeggeri con l’articolo 198 del DL Rilancio, e infine ha inserito tra i beneficiari delle compensazioni anche gli operatori del TPL, compreso quello marittimo, con l’articolo 200 dello stesso decreto”.

Ma sono rimasti fuori tutti gli operatori dei servizi marittimi ro-pax, “e quindi abbiamo espresso in Commissione la convinzione che anche questa categoria di soggetti economici, particolarmente colpiti, debba essere in qualche modo sostenuta con un analogo indennizzo di mancata fatturazione”.

Per quanto riguarda il secondo punto, “la norma, inserita proprio nel Decreto Legge Semplificazioni, che consente alle compagnie di crociera italiane (quindi a Costa Crociere; *ndr*) di effettuare crociere di cabotaggio nazionale mantenendo i benefici, in tema di previdenza dei marittimi, derivanti dall’iscrizione al Registro Internazionale, deve essere adeguatamente essere bilanciata dall’estensione di questi stessi benefici anche ai marittimi impiegati sulle navi del primo registro, che al momento restano esclusi”.

Dopo aver ottenuto l’inserimento del provvedimento nella bozza del DL, Assarmatori lo ha visto ‘sparire’ all’ultimo minuto, quando la versione definitiva del decreto è uscita da Palazzo Chigi per essere pubblicata in GU lo scorso 16 luglio.

Per questo l’associazione, tramite un’azione congiunta con i ‘colleghi’ di Confitarma, ha chiesto ora al Parlamento di rimediare inserendo l’estensione degli sgravi nella conversione in legge del DL, “per non creare – sottolinea Rossi – marittimi di serie A e marittimi di serie B”.

Rossi ha quindi ribadito ai parlamentari l’urgenza di questi provvedimenti: “Il momento è questo, e l’occasione, se non sarà la conversione in legge del DL Semplificazioni, dovrà essere il prossimo decreto legge in previsione tra fine luglio e inizio agosto, che potrebbe chiamarsi DL Economia (ma il cui nome non è stato ancora rivelato ufficialmente)”. Queste sono le due opzioni possibili, secondo Assarmatori, altrimenti l’occasione rischia di essere perduta.

Un altro passaggio dell’intervento di Rossi ha poi riguardato il tema ‘caldo’ dell’autoproduzione, su cui è stata chiesta cautela riguardo l’applicazione del cosiddetto ‘emendamento-Gariglio’, almeno fino a quando non verrà emanato il decreto attuativo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: “Ci giungono notizie secondo cui alcune Autorità di Sistema Portuale starebbero già lavorando per revocare le autorizzazioni detenute dalle compagnie marittime per svolgere l’autoproduzione nei casi fino ad ora consentiti dalla legge, ma noi ribadiamo che la nuova norma, come scritto esplicitamente nello stesso emendamento (al DL Rilancio) non può essere applicata fino a quando non verrà emanato il decreto di attuazione da parte del MIT, che a tal fine ha convocato per venerdì prossimo (31 luglio; *ndr*) un’apposita riunione tecnica, a cui anche AssArmatori è naturalmente stata chiamata a partecipare”.

L'associazione, nel corso dell'audizione, ha poi affrontato il tema delle crociere, auspicando che il Governo autorizzi in tempi più rapidi possibili il protocollo Crociere condiviso con il MIT, il Ministero della Salute, il Comando Generale e le associazioni di categoria e approvato dal Comitato Tecnico Scientifico, ricordando che "le crociere sono già partite in Asia e in Germania. L'Italia non può rimanere indietro".

Infine, nel suo intervento in Commissione Rossi ha portato all'attenzione dei parlamentari la lista di norme di semplificazione del settore, definite da tutto il cluster marittimo con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto e con il MIT, che attendono di essere tradotte in legge per dare impulso alla bandiera italiana recuperando la competitività perduta, e ha ribadito l'urgenza di un'azione congiunta con altri Paesi per superare le tante e contraddittorie normative nazionali che impediscono la rotazione degli equipaggi, determinando l'insostenibile situazione che vede in ogni parte del Mondo decine di migliaia di marittimi bloccati sulle rispettive navi.

Assoporti procedure semplificate per i dragaggi

Sentita anch'essa dalle Commissioni congiunte del Senato, Assoporti ha ribadito ai parlamentari l'urgenza di un intervento normativo per semplificare le procedure che regolano gli interventi di dragaggio nei porti.

Ugo Patroni Griffi, delegato dall'associazione delle Autorità di Sistema Portuale, ha ricordato che i porti hanno una forte esigenza di essere dragati con frequenza, per garantire l'accesso e l'ormeggio delle navi: senza adeguati fondali non è possibile attrarre nuovo traffico e senza dragaggi manutentivi non è possibile neppure mantenere il traffico esistente.

Per tale motivo, Assoporti ha illustrato e depositato una proposta di emendamento che ha la finalità di semplificare la procedura di dragaggio dei porti e dei canali di accesso, a condizione che i materiali scavati vengano mantenuti all'interno dei bacini portuali, quindi senza provocare danno all'ambiente marino-costiero. Il Presidente dell'associazione, Daniele Rossi, ha commentato, "E' necessario procedere ad una semplificazione normativa, in particolare per ciò che concerne i dragaggi nei porti. Anche al fine di mitigare gli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria, occorre rendere i porti più competitivi entro breve. Ci aspettiamo che le nostre proposte vengano accolte in sede Parlamentare e di conversione del cosiddetto DL Semplificazioni."

Assarmatori rilancia: “Servono aiuti urgenti alle imprese del cabotaggio”

28 LUGLIO 2020 - Redazione



Genova – “Aiuti urgenti alle compagnie che gestiscono i traghetti sulle Autostrade del Mare e sulle rotte per le isole maggiori e a quelle che garantiscono i collegamenti di corto raggio”. È questa una delle principali richieste che Assarmatori rivolge al Parlamento. Il **segretario generale dell’associazione, Alberto Rossi**, nel corso di un’audizione tenuta presso le **Commissioni congiunte Affari Costituzionali e Lavori Pubblici del Senato** in vista della discussione del **decreto Semplificazioni**, ha ricordato come “il trasporto marittimo, che è una delle infrastrutture essenziali per il Paese, non si sia mai fermato durante i mesi di **lockdown**, garantendo la continuità territoriale e il mantenimento della catena logistica indispensabili ai rifornimenti per la popolazione e le imprese”.

Questo sforzo è costato alle aziende del settore perdite operative su base annua fino al 70% del fatturato e finora dal governo non è arrivato alcun indennizzo. L’unico aiuto diretto, peraltro solo per le imprese di cabotaggio iscritte al primo registro, e che era stato inserito proprio nel decreto Semplificazioni, è saltato all’ultimo momento.

“Per la vera ripartenza del Paese – rivendica **Rossi** -, occorre un aiuto a tutto il comparto del trasporto marittimo di corto e lungo raggio per scongiurare il dissesto dei servizi e l’emergenza occupazionale”. Gli armatori, inoltre, auspicano “che il governo autorizzi in tempi più rapidi possibili il protocollo crociere condiviso con il **MIT**, il **ministero della Salute**, il **Comando Generale** e le associazioni di categoria e approvato dal **Comitato Tecnico Scientifico**. Le crociere sono già partite in Asia e in Germania. L’Italia non può rimanere indietro”.

Parimenti l’intero cluster marittimo ha definito con il **Comando Generale** delle **Capitanerie di Porto** e con il **MIT** una lista di norme

semplificative che oggi attendono di essere tradotte in legge per dare impulso alla bandiera italiana recuperando la competitività perduta.

Assarmatori conclude che è “estremamente urgente anche un’azione congiunta con altri Paesi per superare le tante e contraddittorie normative nazionali che impediscono la rotazione degli equipaggi, determinando l’insostenibile situazione che vede in ogni parte del mondo decine di migliaia di marittimi bloccati sulle rispettive navi. L’Imo, l’Agenzia delle Nazioni Unite deputata alla navigazione marittima dallo scorso maggio ha emesso una circolare che funge da quadro di riferimento per protocolli che possano agevolare le rotazioni degli equipaggi a bordo delle navi. Diverse nazioni hanno già aderito a questo protocollo, l’auspicio di **Assarmatori** è che lo faccia presto anche l’Italia”.

Assarmatori persevera nel chiedere al Governo supporto per cabotaggio, crociere e marittimi

28 Luglio 2020 - 16:59



Alberto Rossi



Aiuti urgenti alle compagnie che gestiscono i traghetti sulle autostrade del mare e sulle rotte per le isole maggiori e a quelle che garantiscono i collegamenti di corto raggio. È questa una delle principali richieste che l'associazione di categoria Assarmatori rivolge al Parlamento.

Il segretario generale dell'associazione, l'avvocato Alberto Rossi, nel corso di un'audizione tenuta presso le Commissioni congiunte Affari Costituzionali e Lavori Pubblici del Senato in vista della discussione del decreto Semplificazioni, ha ricordato come il trasporto marittimo, che è una delle infrastrutture essenziali per il Paese, non si sia mai fermato durante i mesi di lockdown, garantendo la continuità territoriale e il mantenimento della catena logistica indispensabili ai rifornimenti per la popolazione e le imprese. Questo sforzo è costato alle aziende del settore perdite operative su base annua fino al 70% del fatturato e finora dal Governo non è arrivato alcun indennizzo. L'unico aiuto diretto, peraltro solo per le imprese di cabotaggio iscritte al primo registro, e che era stato inserito proprio nel decreto Semplificazioni, è saltato all'ultimo momento.

“Per la vera ripartenza del Paese” ha detto Rossi, “occorre un aiuto a tutto il comparto del trasporto marittimo di corto e lungo raggio per scongiurare il dissesto dei servizi e l'emergenza occupazionale”.

Oltre a ciò gli armatori auspicano inoltre “che il Governo autorizzi in tempi più rapidi possibili il ‘protocollo crociere’ condiviso con il Ministero dei trasporti, il Ministero della Salute, il Comando Generale delle Capitanerie di porto, le associazioni di categoria e approvato dal Comitato Tecnico Scientifico. Le crociere sono già partite in Asia e in Germania. L'Italia non può rimanere indietro”.

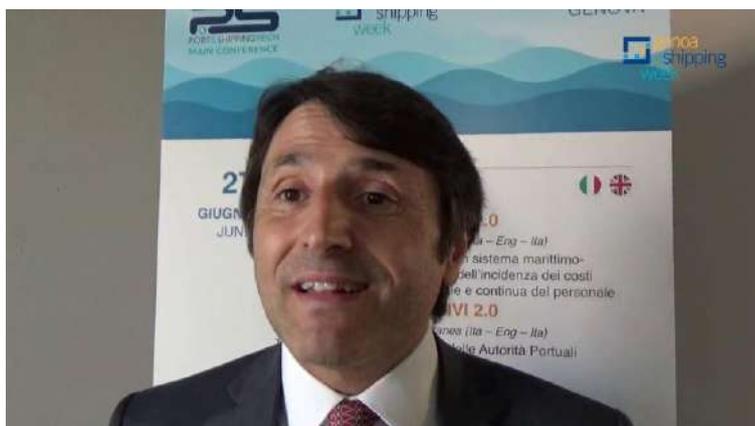
Parimenti l'intero cluster marittimo ha definito con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto e con il Mit una lista di norme semplificative che oggi attendono di essere tradotte in legge per dare impulso alla bandiera italiana recuperando la competitività perduta.

Estremamente urgente, secondo Assarmatori, è anche un'azione congiunta con altri Paesi per superare le tante e contraddittorie normative nazionali che impediscono la rotazione degli equipaggi, determinando l'insostenibile situazione che vede in ogni parte del mondo decine di migliaia di marittimi bloccati sulle rispettive navi. L'Imo (International maritime organisation) dallo scorso maggio ha emesso una circolare che funge da quadro di riferimento per protocolli che possano agevolare le rotazioni degli equipaggi a bordo delle navi. Diverse Nazioni hanno già aderito a questo protocollo, l'auspicio di Assarmatori è che lo faccia presto anche l'Italia.

Assarmatori: "Per le compagnie di traghetti perdite fino al 70%: servono aiuti"

di Redazione

"Il governo autorizzi al più presto lo sblocco delle crociere e si appianino le contraddizioni sulla rotazione dei marittimi"



Aiuti urgenti alle compagnie che gestiscono i traghetti sulle Autostrade del Mare e sulle rotte per le isole maggiori e a quelle che garantiscono i collegamenti di corto raggio. È questa una delle principali richieste che **Assarmatori rivolge al Parlamento**. Il Segretario Generale dell'associazione, Alberto Rossi, nel corso di un'audizione tenuta presso le Commissioni congiunte Affari Costituzionali e Lavori Pubblici del Senato in vista delle discussioni del decreto Semplificazioni, ha ricordato come il trasporto marittimo, che è una delle infrastrutture essenziali per il Paese, non si sia mai fermato durante i mesi di lockdown, garantendo la continuità territoriale e il mantenimento della catena logistica indispensabili ai rifornimenti per la popolazione e le imprese.

Questo sforzo è costato alle aziende del settore **perdite operative su base annua fino al 70%** del fatturato e finora dal Governo non è arrivato alcun indennizzo. L'unico aiuto diretto, peraltro solo per le imprese di cabotaggio iscritte al primo registro, e che era stato inserito proprio nel decreto Semplificazioni, è saltato all'ultimo momento. "Per la vera ripartenza del Paese - ha detto infatti Rossi - occorre un aiuto a tutto il comparto del trasporto marittimo di corto e lungo raggio per scongiurare il dissesto dei servizi e l'emergenza occupazionale".

Gli armatori, inoltre, auspicano "che il Governo **autorizzi in tempi più rapidi possibili il protocollo Crociere** condiviso con il MIT, il Ministero della Salute, il Comando Generale e le associazioni di categoria e approvato dal Comitato Tecnico Scientifico. Le Crociere sono già partite in Asia e in Germania. L'Italia non può rimanere indietro". Il intero cluster marittimo ha definito con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto e con il MIT una lista di norme semplificative che oggi attendono di essere tradotte in legge per dare impulso alla bandiera italiana recuperando la competitività perduta.

Estremamente urgente è anche un'azione congiunta con altri Paesi per superare le tante e contraddittorie normative nazionali che **impediscono la rotazione degli equipaggi**, determinando l'insostenibile situazione che vede in ogni parte del Mondo decine di migliaia di marittimi bloccati sulle rispettive navi. L'Imo, l'Agenzia delle Nazioni Unite deputata alla navigazione marittima dallo scorso maggio ha emesso una circolare che funge da quadro di riferimento per protocolli che possano agevolare le rotazioni degli equipaggi a bordo delle navi. Diverse Nazioni hanno già aderito a questo protocollo, l'auspicio di Assarmatori è che lo faccia presto anche l'Italia.

Assarmatori chiede aiuti per le autostrade del mare

Martedì, 28 Luglio 2020 19:33
di Redazione



Il crollo del trasporto di passeggeri e di merci lungo le rotte marittime del cabotaggio italiano, comprese quelle che servono il trasporto combinato strada-mare, sta causando grosse perdite operative alle compagnie marittime che, secondo Assarmatori, raggiungono il 70% su base annua. Finora, aggiunge l'associazione, dal Governo non è arrivato alcun indennizzo e l'unica forma di sostegno apparta nel Decreto Semplificazioni – riservato alle imprese di cabotaggio iscritte al primo registro – è sparita dal testo definitivo.

Durante un'audizione alle Commissioni congiunte Affari Costituzionali e Lavori Pubblici del Senato, svolta nell'ambito della **discussione sul** Decreto Semplificazioni, Assarmatori ha chiesto provvedimenti urgenti di sostegno economico. L'associazione chiede anche d'intervenire in ambito internazionale per superare il blocco della rotazione degli equipaggi, che sta costringendo da mesi migliaia di marittimi a restare a bordo delle navi, in prevalenza mercantili. Assarmatori chiede una rapida adesione dell'Italia al protocollo stabilito a maggio dall'Imo.

© TrasportoEuropa - Riproduzione riservata - Foto di repertorio

Assarmatori chiede aiuti urgenti per il settore dei traghetti e il cabotaggio

- [Condividi](#)

- [Invia](#)

- [Invia](#)

Aiuti urgenti alle compagnie che gestiscono i traghetti sulle Autostrade del Mare e sulle rotte per le isole maggiori e a quelle che garantiscono i collegamenti di corto raggio. È questa una...[Leggi tutta la notizia](#)

Salerno Notizie 28-07-2020 17:00

Categoria: [ECONOMIA](#)

OSSERVATORE POLITICO INTERNAZIONALE

Agenzia Giornalistica Quotidiana

Direttore R. Sergio Tè - Segretario di Redazione Sandro De Stefani - Direzione ed Amministrazione via Giarabub, 5 - 00199 Roma Tel. 39 06-8602261 - Fax 39 068621955 - e_mail: t.sm@libero.it - Partita IVA 08927151004 - Autorizzaz. Trib. Roma n.246

Roma, 28.7.2020 - N. 175416

ASSARMATORI CHIEDE AIUTI URGENTI PER IL SETTORE DEI TRAGHETTI E IL CABOTAGGIO

(OPi - 28.7.2020) Aiuti urgenti alle compagnie che gestiscono i traghetti sulle Autostrade del Mare e sulle rotte per le isole maggiori e a quelle che garantiscono i collegamenti di corto raggio. È questa una delle principali richieste che Assarmatori rivolge al Parlamento. Il Segretario Generale dell'associazione, avv. Alberto Rossi, nel corso di un'audizione tenuta presso le Commissioni congiunte Affari Costituzionali e Lavori Pubblici del Senato in vista della discussione del decreto Semplificazioni, ha ricordato come il trasporto marittimo, che è una delle infrastrutture essenziali per il Paese, non si sia mai fermato durante i mesi di lockdown, garantendo la continuità territoriale e il mantenimento della catena logistica indispensabili ai rifornimenti per la popolazione e le imprese.

Questo sforzo è costato alle aziende del settore perdite operative su base annua fino al 70% del fatturato e finora dal Governo non è arrivato alcun indennizzo. L'unico aiuto diretto, peraltro solo per le imprese di cabotaggio iscritte al primo registro, e che era stato inserito proprio nel decreto Semplificazioni, è saltato all'ultimo momento.

“Per la vera ripartenza del Paese”, ha detto infatti Rossi, “occorre un aiuto a tutto il comparto del trasporto marittimo di corto e lungo raggio per scongiurare il dissesto dei servizi e l'emergenza occupazionale”.

Gli armatori, inoltre, auspicano “che il Governo autorizzi in tempi più rapidi possibili il protocollo Crociere condiviso con il MIT, il Ministero della Salute, il Comando Generale e le associazioni di categoria e approvato dal Comitato Tecnico Scientifico. Le Crociere sono già partite in Asia e in Germania. L'Italia non può rimanere indietro”.

Parimenti l'intero cluster marittimo ha definito con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto e con il MIT una lista di norme semplificative che oggi attendono di essere tradotte in legge per dare impulso alla bandiera italiana recuperando la competitività perduta.

Estremamente urgente è anche un'azione congiunta con altri Paesi per superare le tante e contraddittorie normative nazionali che impediscono la rotazione degli equipaggi, determinando

l'insostenibile situazione che vede in ogni parte del Mondo decine di migliaia di marittimi bloccati sulle rispettive navi. L'Imo, l'Agenzia delle Nazioni Unite deputata alla navigazione marittima dallo scorso maggio ha emesso una circolare che funge da quadro di riferimento per protocolli che possano agevolare le rotazioni degli equipaggi a bordo delle navi. Diverse Nazioni hanno già aderito a questo protocollo, l'auspicio di Assarmatori è che lo faccia presto anche l'Italia.

Assarmatori chiede aiuti urgenti per il settore dei traghetti e il cabotaggio

MERCOLEDÌ 29 LUGLIO 2020 12:16:54



Necessari **aiuti urgenti per le compagnie che gestiscono i traghetti sulle Autostrade del Mare** e sulle rotte per le isole maggiori e a quelli che garantiscono i collegamenti di corto raggio. Lo chiede al Parlamento **Assarmatori** durante un'audizione tenuta presso le Commissioni congiunte Affari Costituzionali e Lavori Pubblici del Senato in vista della discussione del decreto Semplificazioni.

Il Segretario Generale dell'associazione, avv. **Alberto Rossi**, nel corso dei lavori ricorda come "il **trasporto marittimo**, che è una delle **infrastrutture essenziali per il Paese**, non si sia mai fermato durante i mesi di lockdown, **garantendo la continuità territoriale e il mantenimento della catena logistica** indispensabili ai rifornimenti per la popolazione e le imprese".

"Questo sforzo - sottolinea - è costato alle aziende del settore **perdite operative su base annua fino al 70% del fatturato** e finora dal Governo non è arrivato alcun indennizzo. **Per la vera ripartenza del Paese occorre un aiuto a tutto il comparto del trasporto marittimo di corto e lungo raggio** per scongiurare il dissesto dei servizi e l'emergenza occupazionale".

Gli armatori **auspicano** poi che "il **Governo autorizzi in tempi più rapidi possibili il protocollo Crociere** condiviso con il MIT, il Ministero della Salute, il Comando Generale e le associazioni di categoria e approvato dal Comitato Tecnico Scientifico. Le Crociere sono già partite in Asia e in Germania. L'Italia non può rimanere indietro".

"**Estremamente urgente** è anche **un'azione congiunta** con altri Paesi per superare le tante e contraddittorie normative nazionali che impediscono la **rotazione degli equipaggi**, determinando l'insostenibile situazione che vede in ogni parte del Mondo decine di migliaia di marittimi bloccati sulle rispettive navi. **L'Imo**, l'Agenzia delle Nazioni Unite deputata alla navigazione marittima dallo scorso maggio **ha emesso una circolare che funge da quadro di riferimento** per protocolli che possano agevolare le rotazioni degli equipaggi a bordo delle navi. **Diverse Nazioni hanno già aderito a questo protocollo, l'auspicio di Assarmatori è che lo faccia presto anche l'Italia**".